

XVI Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

3-5 ottobre 2024



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** La via per Gerusalemme passa per Roma: teoria, storia e pratiche dell'attivismo palestinese in Italia

**PROPONENTE/I – PROPONENT/S:** FEDERICA STAGNI (SCUOLA NORMALE SUPERIORE) E FRANCESCO SAVERIO LEOPARDI (UNIVERSITÀ DI PADOVA)

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

La presenza e le attività delle organizzazioni palestinesi in Italia, i loro rapporti con le autorità locali e con i movimenti politici italiani sono spesso associati, nella storiografia come anche nell'immaginario collettivo, a questioni legate al terrorismo internazionale, alle dinamiche della Guerra Fredda e alle loro ripercussioni nello scenario politico italiano. In questo contesto, l'ambito accademico italiano si è principalmente mosso da una prospettiva, soprattutto nella produzione storiografica, che pone l'attivismo palestinese a margine di questioni storiche nazionali e internazionali ritenute centrali. Si pensi, a tal proposito, ai dibattiti storici e politici attorno a questioni quali il "lodo Moro", la "strategia della tensione" e gli "anni di piombo". D'altra parte, con la fine della cosiddetta "Prima Repubblica" in Italia e l'inizio della stagione del processo di Oslo in Palestina nei primi anni Novanta, la questione dell'attivismo palestinese in Italia ha smesso di ricevere un'attenzione cospicua. Negli ultimi tre decenni, lo stesso spazio politico italiano ha perso l'importanza ricoperta in passato per l'attivismo internazionale palestinese, mentre i governi italiani di vari orientamenti politici si sono mossi su posizioni maggiormente allineate alle autorità di Tel Aviv. Cambiamento chiaramente correlato a un manifesto mutamento nelle posizioni adottate dai governi italiani e dell'Unione Europea.

Prendendo in considerazione questo contesto, il presente panel si propone di aprire un cantiere di confronto sulla storia e le pratiche presenti dell'attivismo palestinese in Italia che, tuttavia, ponga al centro la prospettiva dei gruppi e degli individui palestinesi. Muovendo da tale prospettiva, il panel intende evidenziare e discutere il ruolo e l'influenza esercitata dall'attivismo palestinese, nelle sue varie forme, sulla realtà politica italiana. Ciò permette di analizzare l'attivismo palestinese come fenomeno capace di favorire l'introduzione e la circolazione di idee, discorsi e pratiche nell'ambito italiano, ribaltando la prospettiva di approcci analitici che assegnano ruoli ancillari ai fenomeni politici provenienti da contesti extra-europei. Allo stesso modo, tale prospettiva permette di leggere l'evoluzione dello scenario politico italiano alla luce di dinamiche globali spesso considerate secondarie per questa realtà come la decolonizzazione, il non allineamento e i movimenti di liberazione nazionale. Inoltre, ad ulteriore valorizzazione dei processi di interconnessione e ibridazione, il panel evidenzierà anche le specificità dell'attivismo palestinese in Italia determinato dai propri rapporti con le forze e le realtà politiche locali. Il panel offrirà anche una discussione sugli approcci teorici e metodologici più congrui ad uno studio dell'attivismo palestinese in Italia che tenga conto delle sue dimensioni locali e globali.

Il panel propone quindi una panoramica articolata e interdisciplinare sulle relazioni tra l'Italia e la Palestina, focalizzandosi su quattro contributi distinti che esplorano varie dimensioni di questo rapporto. Dalla politica agli incontri personali, dai luoghi di vita alle proteste attuali, cercheremo di gettare luce sulle complesse interazioni tra questi due contesti. L'obiettivo è quindi quello di fornire una comprensione approfondita delle relazioni tra Italia e Palestina attraverso l'analisi storica, sociale e politica, spaziando dagli anni Sessanta fino ai giorni nostri.

I contributi che comporranno il panel sono i seguenti:

**"L'azione dei movimenti palestinesi in Italia tra gli anni Sessanta e Settanta"**  
Presentato da Basem Kharma - Università degli Studi di Milano

Questo studio si propone di esaminare l'azione dei movimenti palestinesi in Italia, concentrando l'analisi sulla strutturazione delle attività tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta. Utilizzando fonti in arabo e italiano, il contributo scruta il ruolo del Comitato di Solidarietà con il Popolo Palestinese, sul GUPS (Unione Generale degli Studenti Palestinesi) e l'azione diplomatica di figure come Wael Zwaiter e Nemer Hammad. Come già segnalato dallo storico Paul Chamberlain in questi anni si assistette all'“offensiva globale” da parte del movimento di liberazione palestinese, volto a internazionalizzare la lotta e renderla un punto di riferimento per il movimento antimperialista mondiale. Se in altri paesi europei è stato fatto lo sforzo di comprendere come si è strutturata localmente questa azione, in Italia questo aspetto è stato in gran parte trascurato sia dalla storiografia che dagli studi sociopolitici.

**"Quando il bar Perugina era dei palestinesi: storie di vita e impegno politico della comunità palestinese a Parma tra gli anni Settanta e Novanta"**

Presentato da Sofia Bacchini - Università di Napoli L'Orientale

A partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, e in particolar modo dopo Settembre Nero del 1970 in Giordania, l'arrivo in Italia di giovani palestinesi attraverso permessi per studio permise loro di strutturare sul territorio comunità policentriche, a seconda dell'università prescelta. Attraverso un approccio microstorico e locale, questo contributo esplorerà la vita e l'impegno politico della comunità palestinese a Parma dagli anni Settanta agli anni Novanta. Utilizzando testimonianze orali e materiali d'archivio, si cercherà di comprendere la formazione della comunità e l'evolversi delle esperienze politiche in un contesto locale e globale.

**"Sognando la rivoluzione globale: Incontri e contaminazione tra gli immaginari politici della nuova sinistra italiana e palestinese"**

Presentato da Marco Spagnoletti - Università di Bologna

Dalla fine degli anni '60, quella della resistenza palestinese si trasformò in una causa centrale nell'immaginario della sinistra globale, un simbolo di solidarietà terzomondista. In Italia la questione palestinese divenne uno dei temi che appassionò maggiormente la sinistra, e forse ancora di più la sinistra extraparlamentare. In pochi anni la lotta palestinese divenne argomento centrale nel dibattito pubblico e parole arabe come “fedayn” e “kefiah” entrarono, una volta italianizzate, nel linguaggio comune; mentre l'intensa circolazione di pubblicazioni politiche, manifesti e volantini tra le due sponde del Mediterraneo diffondeva per lo stivale la pratica marxista del FPLP e del FDLP.

Concentrandosi sulla rivista al-Sharara pubblicata a Milano dai sostenitori del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina, questo intervento presenterà un'analisi dell'incontro sia fisico che intellettuale, tra militanti della sinistra rivoluzionaria italiana e palestinese. Si esplorerà il ruolo di questa rivista come spazio di condivisione e riflessione sulla lotta palestinese e sulla sua rilevanza nella formazione dell'immaginario politico italiano.

**"Chi scende in piazza per la Palestina? Mappatura delle proteste pro-Palestina dopo il 7 ottobre"**

Presentato da Federica Stagni – Scuola Normale Superiore

Fornendo un quadro contemporaneo, questo contributo proporrà una mappatura delle proteste in Italia dal 7 ottobre fino ad oggi. Esaminando le dinamiche delle manifestazioni, verrà offerta una prospettiva aggiornata sulla partecipazione e l'impatto delle proteste relative alla questione palestinese nel contesto italiano. Da una prima analisi emerge chiaramente la diffusione estensiva e geografica delle proteste a favore della Palestina, insieme alla loro frequenza. A partire dal 7 ottobre, le azioni volte a esprimere solidarietà al popolo palestinese e a richiedere un cessate il fuoco si sono verificate quotidianamente, con una partecipazione che però risulta essere molto fluttuante. A livello geografico, tutte le regioni d'Italia hanno organizzato mobilitazioni, sebbene all'interno di contesti discorsivi talvolta differenti.

**Chair/Discussant: Francesco Saverio Leopardi – Università di Padova**

**PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS**

Federica Stagni è assegnista di ricerca presso la Scuola Normale Superiore dove ha conseguito un dottorato di ricerca alla Facoltà di Scienze Politiche e Sociologia, sotto la supervisione di Donatella della Porta e Lorenzo Bosi. La sua ricerca si concentra su movimenti anti-demolizione e antisfratto nella Palestina Storica dove ha trascorso periodi di ricerca sul campo. Ha lavorato come ricercatrice per ACLED e pubblicato su diverse riviste scientifiche come *Critical Sociology*, *PACO* e *International Journal of Qualitative Methods*.

Francesco Saverio Leopardi è ricercatore a tempo determinato (A) presso il dipartimento di scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'università di Padova dove insegna storia internazionale del Medio Oriente. Nelle sue ricerche si occupa di storia dello sviluppo, delle politiche economiche e delle relazioni economiche internazionali dei paesi del Medio Oriente e Nord Africa. Altro suo principale filone di ricerca è la storia del movimento nazionale palestinese, in particolare dei movimenti di sinistra. È autore della monografia *The Palestinian Left and its Decline. Loyal Opposition* mentre suoi articoli sono apparsi su *Middle Eastern Studies*, *British Journal of Middle Eastern Studies* e riviste nazionali come anche sotto forma di contributi in volumi collettanei.

**INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:**

[federica.stagni@sns.it](mailto:federica.stagni@sns.it)

[francescosaverio.leopardi@unipd.it](mailto:francescosaverio.leopardi@unipd.it)